



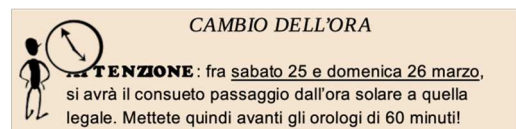
La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 19 Marzo 2023

19	IV DOMENICA DI QUARESIMA S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria (Anno A) – IV Settimana del Salterio
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Franco Caiumi e famigliari defunti, defunti famiglia Chiesa e Mantovani; Annamaria Ferretti; Norberto, Assunta, Pisani Giuseppe Antonio, Pisani Antonio, Faella Giuseppina e Raffaele Lamberti) Per le intenzioni di Elisa
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Ganassi Francesco, Leurini Ercole; Pantusa Giuseppe e defunti famiglia Spataro; Filomena, Mariarita e Nicola) Per un intervento (intenzione in particolare) PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI
20	LUNEDÌ – S. Giovanni Nepomuceno
10.00	Funerale di Don Roberto Pinetti a Pieve Modolena
21	MARTEDÌ – S. Benedetta Cambiagio Frassinello
19.00	Vespri e condivisione della Parola a Rivalta
22	MERCOLEDÌ – S. Lea
19.00	S. Messa a Rivalta
23	GIOVEDÌ – S. Turibio di Mogrovejo, Vescovo
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Raffaella, Nando, Marco; Miriam e Laura; Eleonora Benassi nell'ottava)
24	VENERDÌ – S. Caterina di Svezia 32° GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI
15.30	Via Crucis al quartiere PEEP (ritrovo fra le maisonettes di via Gambuzzi)
19.00	S. Messa a Canali in occasione delle Quarantore
25	SABATO – Annunciazione del Signore
19.00	S. Messa a Canali in occasione delle Quarantore
26	V DOMENICA DI QUARESIMA (Anno A) – I Settimana del Salterio
09.00	S. Messa a Rivalta (Per le intenzioni di Elisa)
11.00	S. Messa a Rivalta (defunti famiglia Archenti-Codazzi; Antonio Pergolizzi nel trigesimo)



Uniamoci nella preghiera per tutti i missionari, e, se possibile, col digiuno, offrendo il sostitutivo di un pasto come contributo a sostegno del progetto in favore dei giovani di Haiti che desiderano riscattare la propria vita e costruire un domani migliore.



DALLA LETTERA ALLA DIOCESI

“UN CUOR SOLO, UN'ANIMA SOLA” DELL'ARCIVESCOVO GIACOMO

QUARESIMA MISSIONARIA 2023 – LA RELAZIONE, VIA DELL'EVANGELIZZAZIONE.

È evidente che una simile consapevolezza ha delle inevitabili ricadute per la vita concreta delle nostre comunità e **per il modo con cui mettiamo a servizio i doni che dal Signore abbiamo ricevuto!**

Conseguenze innanzitutto per chi ha responsabilità di guida nel ministero ordinato: – presbiteri e diaconi – ma non solo, perché deve essere chiaro che nessuno nella Chiesa è solo destinatario di una Parola, o oggetto di una cura pastorale. Tutti con doni diversi sono chiamati a contribuire all'edificazione della Chiesa come pietre viventi (cf. 1Pt 2, 5), non esiste una delega all'evangelizzazione, ma una **piena corresponsabilità** che è orientata al bene dei fratelli e delle sorelle che già ne sono membri e anche nei confronti di coloro – e sono i più – che da tempo le sono estranei.

La Comunione si intesse e si alimenta nell'incontro, cioè nella volontà di dare tempo e spazio alla relazione. Senza questa precisa e determinata volontà di offrire ciò che abbiamo di più prezioso – il tempo, il mio tempo – all'altro, non può in nessun modo decollare un vero e fecondo incontrarsi nella Chiesa.

Donare tempo e accogliersi incondizionatamente sono le premesse indispensabili perché la comunione possa esprimersi e trovare un luogo di epifania. Il paradosso della nostra epoca è che mai come ora abbiamo l'opportunità di entrare in contatto gli uni con gli altri attraverso numerosi mezzi social a nostra disposizione, che ci permettono una comunicazione istantanea e in tempo reale, ma è altrettanto vero che mai come oggi viviamo all'interno di un mondo comunicativo virtuale dove le relazioni possono accendersi o spegnersi a nostro piacimento, senza alcun coinvolgimento. Abbiamo bisogno di incontrare un volto e non di ricevere un semplice messaggio di chat con qualche “emojcons” divertente!

Vescovo Giacomo

19 MARZO – IV DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

Il Vangelo di oggi parla di un cieco al quale Gesù fa riavere la vista! Gesù dice nel Vangelo una frase bellissima: Lui è la luce del mondo! Certo che è una frase proprio bella! La Luce del mondo. Noi in questo tempo abbiamo bisogno proprio di tanta luce, per non farci prendere dallo sconforto.

Gesù è la luce del mondo.

In realtà Gesù dice di essere la luce del mondo perché chi crede in Lui possiede una luce interiore che vale più della vista fisica: la luce della fede, del suo amore. I Giudei nel vangelo si arrabbiano con il cieco nato perché non credono a quello che dice. Anche se loro vedevano fisicamente, non erano in grado di vedere spiritualmente, di capire cioè quello che Gesù aveva fatto per il cieco e anche per loro.

Gesù lo dice chiaramente: ci sono alcuni che pur dicendo di vedere in realtà non vedono, mentre altri che non vedono, grazie a Lui potranno vedere. Chi sono questi che non vedono?

Sono quelli che pur avendo davanti ai loro occhi ciò che Dio fa non riescono a vederlo.

Un giorno, un esploratore andò nel deserto insieme ad un monaco. Passando davanti ad un paese che aveva tante case, l'esploratore, che non credeva in Dio, chiese al monaco: «come è possibile che alcuni hanno la fede e altri no? Non sarebbe stato più giusto che tutti avessero la fede?». Il monaco non sapeva cosa rispondere. Poi guardando il sole alto sopra il deserto che illuminava con i suoi raggi tutto il paese vicino diede questa spiegazione: «vedi, Dio è come il sole che oggi illumina quel paese davanti a noi. Il sole illumina tutte le case, ma alcune hanno le finestre aperte e la sua luce entra all'interno; altre invece hanno le finestre chiuse e il sole non può entrare. Quelle case sono al buio e debbono accendere le lampadine. Così è per noi. Dio vuole illuminarci con il suo amore, ma a volte la porta del cuore rimane chiusa, preferiamo accendere la luce di casa. E non ci accorgiamo neppure del sole che brilla. A chi apre la finestra del suo cuore, Dio dona la sua luce.

Allora, apriamo il nostro cuore in questo tempo di quaresima.
Don Riccardo

AVVISI

QUESTUA del 12/03/2023 PER LE MISSIONI DIOCESANE € 1.153,00

OFFERTE messe e celebrazioni € 150,00

CHI INTENDE RICEVERE LA BENEDIZIONE PASQUALE DELLE CASE E DEI LORO ABITANTI DEVE CONTATTARE LA SEGRETERIA VIA MAIL O TELEFONO (VEDI RIFERIMENTI IN TESTATA)

CHIEDIAMO DI PORTARE IN SEGRETERIA LE POTATURE DI ULIVO NELLA SETTIMANA DAL 27 AL 31 MARZO

I SACERDOTI SONO DISPONIBILI PER LE CONFESSIONI PRIMA E DOPO OGNI MESSA

CATECHISMO: SABATO 25 MARZO

Classe 3^a elementare ore 14.30: incontro

Classe 4^a elementare ore 10.00: s. Messa

Classi 1^a e 2^a media ore 14.30: incontro + confessioni di Pasqua

Classe 3^a media ore 17.00: confessioni

DOMENICA 26 MARZO: Classi 1^a e 2^a elementare: ore 11-12

Classe 5^a elementare ore 11,00: s. messa

ATTIVITÀ SCOUT:

DOMENICA 26 MARZO: ore 8.45-12.30 riunione LUPETTI

SABATO 25 MARZO ORE 9,00 A CANALI:

RITIRO DELLA SAN VINCENZO GUIDATO DA DON FILIPPO

DOMENICA 26 MARZO:

- **CONCLUSIONE CORSO FIDANZATI A FOGLIANO ORE 9,00**

- **VENDITA UOVA DI PASQUA A RIVALTA PRO MISSIONE DEL RWANDA (VEDI LOCANDINA)**

SABATO 1 APRILE 2023
NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA S AMBROGIO

VENDITA LASAGNE

STAMPO DA 4 PORZIONI 18€
STAMPO DA 6 PORZIONI 25€

DA PRENOTARE ENTRO E NON OLTRE LUNEDÌ 27 MARZO 2023
TEL. 0522 560215
MAIL. scuolainfanziarivalta@gmail.com





IL RICAVATO FINANZIERRÀ I PROGETTI DELLA SCUOLA



LE LASAGNE SARANNO CONGELATE FRESCHE CONSIGLIAMO DI SURGELARLE. SARANNO OTTIME PER IL PRANZO DI PASQUAI

Gli stampos saranno da ritirare a scuola in via della Repubblica 21/r dalle 11:30 alle 12:30 di sabato 1 aprile

MERCATINO DI PASQUA



DOMENICA 2 APRILE NELLA MATTINATA DAVANTI ALLA CHIESA DI RIVALTA



GRUPPO RWANDA
padre Tiziano
ONLUS
Via E. Fermi 57 - 42123 Fogliano - RE - (I)
Cod.fiscale 91016410358



@grupporwanda



gruppo_rwanda



DOMENICA 26 MARZO
DAVANTI ALLA CHIESA DI RIVALTA
UN UOVO per IL RWANDA
(con una sottoscrizione di € 10,00 sarà donata un uovo di Pasqua di gr 400)

In questo periodo di Quaresima
I BIMBI DELLA SCUOLA D'INFANZIA
si sono recati in parrocchia per conoscere meglio la casa di Gesù e incontrare Don Riccardo



PRESENTAZIONE DELLA MISSIONE IN RUANDA



Oggi la presenza della Diocesi di Reggio Emilia in Rwanda è caratterizzata dalle tre **Case Amahoro**, quasi autonome e a totale conduzione locale. Sono situate nelle parrocchie di Mukarange, Kabarondo e Bare, tutte nella diocesi di Kibungo. Queste Case, fondate sul servizio ai più piccoli, sono delle vere e proprie famiglie allargate, dove i responsabili e i volontari accolgono e vivono con le persone bisognose, senza distinzione di etnia. **Don Viateur Bizimana**, che nel 1995 collaborò con Don Luigi Guglielmi all'apertura della prima casa, svolge tutt'oggi il compito di guida spirituale delle Case, accompagnando il cammino delle volontarie "permanenti" che prestano il servizio. A Don Viateur, che in passato ha soggiornato a Reggio come Fidei donum per due anni di studio e di servizio pastorale, è stato chiesto di aprire questa nuova fase di progressiva autonomia anche in campo economico dell'intero progetto.

https://youtu.be/adMZjx28_Y

O Signore, allontana da questa terra ogni violenza e lo sfruttamento sfrenato delle risorse. Rafforza il lavoro dei missionari laici qui presenti, perché siano sempre punti di riferimento nel loro seminare "pace e riconciliazione" tra i popoli che vi abitano. Rendi anche noi, strumenti di pace e di riconciliazione, nelle nostre relazioni quotidiane e nella nostra società.

Il terzo incontro affronterà un tema che, a prima vista, potrà sembrare stantio e tradizionale, ma che invece darà risposte sorprendenti a causa dei forti ed inediti processi di cambiamento che sono avvenuti in questi ultimi anni e quelli che verranno, non solo in Italia, nel mondo intero. Per capire la portata del tema che verrà discusso si può partire dal discorso ai giovani a cui Piero Calamandrei affida, nel lontano 1955, il suo testamento spirituale, che si apre, come commento, al terzo comma dell'articolo 34 della nostra Carta, che così recita «*I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*». Poi osserva il grande giurista «*Eh! E se non hanno mezzi? Allora nella nostra Costituzione c'è un articolo, il 3, che è il più impegnativo, impegnativo per noi che siamo al declinare della vita: ma soprattutto per voi giovani, che avete l'avvenire davanti*». Con la consueta capacità di andare al cuore delle cose, il Padre costituente legava il discorso sul merito a quello sull'eguaglianza sostanziale in questo modo: «*Dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare la scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità d'uomini... fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare, e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica, perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto un'uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale*».

Oggi, a 75 anni da quella affermazione, siamo proprio sicuri che la situazione di allora sia da considerarsi del tutto migliorata? Una risposta difficile, che non riguarda solo la capacità di creare una occupazione di qualità, ma affrontare il profondo cambiamento che ha investito la formazione in questi anni del post 2000. Alla scuola oggi si chiede, oltre alla centrale funzione di trasmettere il sapere e la cultura, di preparare soprattutto i giovani alla società in cui saranno chiamati a vivere. Capaci di affrontare già oggi, per il domani, il forte cambiamento a cui non dobbiamo assistere passivi. Ad esempio: 1) il web a scuola; 2) la comunicazione visiva in rapporto a quella linguistica; 3) le implicazioni della "globalizzazione"; 4) la cultura di massa: come reagire e perché?; 5) come cambiare il curriculum scolastico; 6) come si adeguerà il sistema complessivo delle istituzioni a fronte di tali processi socio-culturali.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione del Circolo di cultura "Giuseppe Toniolo"-Aps, con l'Azione Cattolica e l'Anspi di Rivalta, con l'UNI-TRE (Università delle Tre Età) e con Antreas-Cisl. Ha avuto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Reggio Emilia.

I relatori sono: il Dott. **Luciano Rondanini**, già Provveditore agli Studi di Piacenza e docente ai corsi del Ministero della Pubblica Istruzione; il Prof. **Nicola Barbieri**, professore di storia della pedagogia e Letteratura per l'infanzia all'Università di Modena e Reggio Emilia; e il Dott. **Federico Mioni**, direttore Federmanager di Roma e docente ai Master UILM e Università Cattolica.

PARROCCHIA DI RIVALTA in collaborazione con CREATIV CISE s.c.s.

ARE YOU READY? ..IL GREST 2023 STA ARRIVANDO.. A RIVALTA DAL 12 AL 30 GIUGNO 2023



Un pianeta migliore è un sogno che inizia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorare se stesso.
Gandhi

- **DOMENICA 19 MARZO: SI PARTE!**
SALONE POLIVALENTE RIVALTA ORE 18,00-20,00
APERITIVO INSIEME ALLA FINE DELL'INCONTRO
- **DOMENICA 16 APRILE: COSA DEVI SAPERE PER ANIMARE UN GRUPPO**
SALONE POLIVALENTE RIVALTA ORE 18,00-20,00
- **DOMENICA 14 MAGGIO**
TUTTO IL GIORNO, A REGGIO
- **DOMENICA 28 MAGGIO: LAVORIAMO A GRUPPI**
ORATORIO RIVALTA, DALLE 18
- **GIOVEDÌ 1 GIUGNO: MANDATO AGLI ANIMATORI**
REGGIO, DALLE 18 ALLE 22

PER INFO: CONTATTA VIA WHATSAPP DANIELA 348/6568343
SI POSSONO AVERE CREDITI SCOLASTICI MA BISOGNA DIRLO SUBITO!

UNA QUARESIMA DI INCONTRI

Ogni domenica di Quaresima ci presenta degli incontri di Gesù con alcuni personaggi e analizzando questi incontri possiamo trovare alcuni atteggiamenti da coltivare nella nostra comunità.

I DOMENICA DI QUARESIMA: INCONTRO CON IL TENTATORE.

Capire la strada giusta da percorrere e avere il coraggio di cambiare rotta (convertirsi)

II DOMENICA DI QUARESIMA: INCONTRO CON LA SCRITTURA.

Mettersi in ascolto della Parola

III DOMENICA DI QUARESIMA: INCONTRO CON LA

SAMARITANA. Diventare testimoni e portatori di "acqua viva" ai fratelli

IV DOMENICA DI QUARESIMA: INCONTRO CON IL CIECO

NATO. Mantenere lo sguardo fisso su Gesù e stare saldi nella fede

V DOMENICA DI QUARESIMA: INCONTRO CON LAZZARO

Sperare in Gesù che è la resurrezione e la vita

SCUOLA E FORMAZIONE
DALLA COSTITUZIONE A OGGI

LE NUOVE GRANDI SFIDE



GIOVEDÌ 30 MARZO 2023 - ORE 20.30 PRESSO
L'ORATORIO DELLA CANONICA DI RIVALTA

INTERVERRANNO:

- ➔ **LUCIANO RONDANINI**
GIÀ PROVVEDITORE AGLI STUDI
- ➔ **NICOLA BARBIERI**
DOCENTE PEDAGOGIA - UNIMORE
- ➔ **FEDERICO MIONI**
DIRETTORE FEDERMANAGER - ROMA

Con il patrocinio:



ORGANIZZATO DA:



PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE (Ez 37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 129)

Ritornello: **IL SIGNORE È BONTÀ E MISERICORDIA**

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. . **R.**

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (Rm, 8, 8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Gv 11, 25.26)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 11, 1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargeva di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

